

Domanda	Risposta
Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	390090215
Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Provincia Autonoma di Bolzano
Nome RPCT	Gustav Vincenzo André
Cognome RPCT	Tschenett Gullotta Comploi
Qualifica RPCT	Direttori delle Direzioni istruzione e formazione (Dirigenti di ruolo in servizio)
Ulteriori incarichi eventualmente svolti dal RPCT	
Data inizio incarico di RPCT	5 giugno 2018
Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPC (Si/No)	No
Nominativo del soggetto che nel PTPCT o nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO o nel MOG 231 è indicato come sostituto del RPCT (in caso di temporanea ed improvvisa assenza del RPCT)	
Motivazione dell'assenza del RPCT	
Data inizio assenza della figura di RPCT	

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'ATTUAZIONE DELLA SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIAO O DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) O DELLE MISURE INTEGRATIVE AL MOG 231 E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)	
1.A	Stato di attuazione del PTPCT/Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO/MOG 231 - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPCT/sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO/misure integrative MOG 231, indicando i fattori che hanno favorito il buon funzionamento del sistema	Il PTPCT continua ad essere attuato in modo soddisfacente. Nel corso dell'anno 2025 le scuole, tenendo conto del livello di esposizione al rischio dei processi decisionali, hanno potuto proseguire nel lavoro di analisi del trattamento del rischio, valutando come migliorare la programmazione e attuazione delle misure necessarie. I fattori che hanno favorito il buon funzionamento sono stati l'accresciuta dimestichezza con gli strumenti di rilevazione e implementazione e capacità di analisi in termini di prevenzione dei rischi, che determinano e rafforzano una sempre più consapevole cultura direzionale e amministrativo-gestionale. Poter fare riferimento al RPCT e interfacciarsi con l'amministrazione scolastica sono, altresì, elementi determinanti. Particolare cura e attenzione è stata dedicata anche alla pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente". Anche qui i principali fattori favorevoli sono stati l'accresciuta esperienza e i momenti di confronto sia con le ripartizioni competenti che con i nuclei di controllo.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPCT/Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO/MOG 231 - Qualora la sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO o il PTPCT o le misure integrative MOG 231 siano state attuate parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure programmate	Accanto agli elementi che possono agevolare l'approccio e l'attuazione di quanto necessario per adempiere agli obblighi, vi sono anche fattori di complessità e difficoltà non trascurabili. Un istituto scolastico non ha, notoriamente, la struttura organizzativa, le possibilità e le risorse di un ente pubblico di medio-grandi dimensioni; in questo senso negli istituti scolastici non esiste personale dedicato, che si possa occupare esclusivamente e costantemente di prevenzione della corruzione e di trasparenza e spesso su una o due persone gravano tutti i compiti amministrativi. Nelle segreterie scolastiche il personale amministrativo è ridotto ai minimi termini, oltre ad essere oberato di notevoli carichi di lavoro in relazione alle procedure ed alle attività fondamentali per il buon funzionamento dei servizi scolastici. I margini di tempo residuo sono ridotti, gli assetti organizzativi il frutto di difficili e precari equilibri. Agli ostacoli interni si aggiunge l'assenza di riferimenti operativi sistematici e coordinati, in particolare per quanto riguarda gli obblighi di trasparenza. La delibera ANAC n. 430/2016, predisposta specificamente tenendo conto delle caratteristiche peculiari degli istituti scolastici, non è mai stata aggiornata e, allo stato attuale, deve essere letta insieme ad ulteriori e successivi documenti (da ultimi, i nuovi schemi di pubblicazione del 2024): in questo modo, da un lato, risultano notevolmente sminuiti il valore e l'utilità dell'importante delibera n. 430/2016 e, dall'altro, continuano ad aumentare le difficoltà organizzative per gli istituti scolastici.

1.C	Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO o del PTPCT o delle misure integrative MOG 231, individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	I RPCT, tramite le ripartizioni competenti, forniscono supporto alle dirigenti scolastiche/ai dirigenti scolastici e al personale amministrativo in relazione agli aspetti applicativi della prevenzione della corruzione e della trasparenza mediante incontri informativi e formativi, invio di informazioni, consulenza specifica. Il PTPCT è concepito come uno strumento che sia accessibile, comprensibile e utilizzabile, caratterizzato da un'impostazione pragmatica e concreta. In quest'ottica i RPCT richiamano periodicamente le prescrizioni in esso contenuti, ma, soprattutto, si impegnano per far sì che tali prescrizioni possano essere calate nella realtà concreta, comprese e recepite come appropriate e consone all'assetto degli istituti scolastici e risultino concretamente gestibili.
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO o del PTPCT o delle misure integrative MOG 231	I RPCT, consapevoli della molteplicità di adempimenti e compiti che gravano sulla dirigenza e sul personale degli istituti scolastici e delle fattuali difficoltà, svolgono un'azione di impulso e supporto, ma non possono assumere una posizione impositiva, ispettiva e/o sanzionatoria, che poco si concilia con detta azione. Negli istituti scolastici non esiste personale dedicato, che si possa occupare esclusivamente e costantemente di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Spesso su una o due persone gravano tutti i compiti amministrativi. Questo dato di fatto determina un approccio in base al quale gli obblighi vigenti e le possibilità per adempiere vengono non illustrati rinunciando ad esercitare una "pressione" sproporzionata e non funzionale al raggiungimento degli obiettivi. Uno dei principali fattori che non agevolano i RPCT è dato dalla già citata mancanza di indicazioni operative aggiornate, che tengano conto della specificità degli istituti scolastici. Le Note di riferimento e le tabelle (per es. quelle per l'attestazione degli obblighi di pubblicazione) sono impostate sulla realtà di enti pubblici ad organizzazione complessa, non su quella degli istituti scolastici. Come può un istituto scolastico destreggiarsi tra i numerosi atti e schemi di riferimento, tarati prevalentemente su altri tipi di ente pubblico? Servirebbe un testo unico per istituti scolastici. Una delibera ANAC n. 430/2016, aggiornata (dagli specialisti dell'Agenzia) ed integrata con le disposizioni che si sono succedute nel tempo, così come tabelle che fanno specificamente riferimento agli istituti scolastici sarebbero strumenti di grande utilità, coerenti con le finalità perseguite.

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31 GENNAIO 2026 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni/enti tenuti all'adozione della Sottosezione " Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2025 o del PTPCT 2025 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2022 (Delibera ANAC n. 7/2023).

ID	Domanda	Risposta (selezionare dal menù a tendina un'opzione di risposta oppure inserire il valore richiesto)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio delle misure programmate nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" nel PIAO, del PTPCT o nel MOG 231 (domanda facoltativa)	Sì	Il monitoraggio è legato, in una sorta di andamento circolare, al trattamento dei rischi mediante le adeguate misure applicate nel contesto concreto: da un lato accompagna e segue le misure esistenti, delle quali permette di valutare applicazione e impatto, dall'altro è il punto di partenza per eventuali misure ottimizzate o nuove. Il monitoraggio è sempre funzionale al trattamento e viene effettuato direttamente dalle singole istituzioni scolastiche. Non vi è una rilevazione a livello centrale delle singole attività di monitoraggio.
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi, specificando quali integrano fattispecie penali (e il loro numero), anche con procedimenti pendenti, e quali integrano eventi corruttivi e condotte di natura corruttiva come definiti nel PNA 2019 (Parte I, § 2), nella delibera n. 215 del 26 marzo 2019 (§ 3.3.) - più risposte sono possibili		
2.B.0	Aree a rischio considerate prioritarie dall'amministrazione	No	
2.B.00	Gestione fondi PNRR e fondi strutturali	No	
2.B.1	Acquisizione e gestione del personale	No	
2.B.2	Contratti pubblici		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario - autorizzazioni/concessioni	No	
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario /concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi	No	
2.B.5	Affari legali e contenzioso	No	
2.B.6	Incarichi e Nomine	No	
2.B.7	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	No	
2.B.8	Aree di rischio ulteriori	No	
2.B.9	Non si sono verificati eventi corruttivi	Non si sono verificati eventi corruttivi	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, nel PTPCT 2025 o nel MOG 231 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.E	Indicare se sono stati mappati i processi dell'Ente (cfr. PNA 2022, Programmazione e Monitoraggio PIAO e PTPCT, § 3.1.2)	Sì, parzialmente	Sono state mappate ad hoc, identificando i rischi corruttivi/gli eventi rischiosi, 9 macroaree e 31 processi. Non si tratta di una descrizione dei processi effettuata nell'ambito di un sistema di gestione della qualità e miglioramento continuo.
2.F	Se sono stati mappati i processi indicare se afferiscono alle seguenti aree prioritarie come individuate nel PNA 2022 (cfr. PNA 2022, Programmazione e Monitoraggio PIAO e PTPCT, § 3.1.2) (sono possibili più risposte)		
2.F.0	Gestione fondi PNRR e fondi strutturali	No	Varie voci della mappatura sono riferite all'ambito e ai processi di gestione dei contratti pubblici. Allo stato attuale, la gestione dei fondi PNRR e strutturali - gestione intesa come utilizzo del denaro in relazione a contratti per servizi e/o forniture, necessari per il raggiungimento degli obiettivi previsti- rientra in questo ambito; sarà prevista una voce specifica, in modo da evidenziare gli eventuali rischi collegati alla gestione di questi fondi e le relative misure preventive da attivare.

2.F.00	Processi collegati a obiettivi di performance	No	Gli istituti scolastici non sono dotati di un piano delle performance standardizzato, che consente un raffronto e la gestione del miglioramento continuo. Allo stato attuale, gli istituti scolastici gestiscono la performance mediante strumenti come il piano di miglioramento, eventuali rilevazioni della soddisfazione, iniziative di formazione del personale ecc. Formalmente e in senso stretto, non si è in presenza di una mappatura di processi collegata a obiettivi di performance. Se sarà definito ed implementato un sistema di valutazione della performance per gli istituti scolastici, sarà prevista la mappatura specifica dei relativi processi.
2.F.000	Processi con esposizione a rischi corruttivi significativi	Si	
2.F.0000	Procedure relative ad aree a rischio specifico del singolo ente	Si	
2.F.1	Contratti pubblici	Si	
2.F.2	Incarichi e nomine	Si	
2.F.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario - autorizzazioni/concessioni	Si	
2.F.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario /concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi	Si	
2.F.5	Acquisizione e gestione del personale	Si	
2.G	Indicare se la sottosezione " <i>Rischi corruttivi e trasparenza</i> " del PIAO o il PTPCT è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni/enti (<i>domanda facoltativa</i>)		
2.H	Indicare se la sottosezione " <i>Rischi corruttivi e trasparenza</i> " del PIAO è stata elaborata in collaborazione o in coordinamento con i responsabili delle altre sezioni del PIAO (<i>domanda solo per gli Enti che redigono PIAO</i>)	No	Gli istituti scolastici adottano il PTPCT.
3	MISURE SPECIFICHE		
3.A	Indicare se sono state attuate misure specifiche oltre a quelle generali	No, non era previsto dal PTPCT/Sezione PIAO/MOG 231 con riferimento all'anno 2025	
3.B.	Indicare quali sono le tre principali misure specifiche attuate		
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione " <i>Amministrazione Trasparente</i> " o " <i>Società trasparente</i> "		Il flusso è informatizzato, nel senso che avviene per lo più in modo elettronico: in questo senso per es. il passaggio dei dati da pubblicare in Amministrazione Trasparente -da chi li elabora/detiene a chi li pubblica- può avvenire mediante una semplice e-mail tra colleghi. Non risulta esservi un applicativo dal quale prelevare i dati da pubblicare. Le istituzioni scolastiche della Provincia Autonoma di Bolzano presentano diversi livelli di attuazione delle misure di trasparenza; non è pertanto possibile fornire una risposta a valenza globale.
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione " <i>Amministrazione Trasparente</i> " o " <i>Società Trasparente</i> ", ha l'indicatore delle visite		Le istituzioni scolastiche della Provincia Autonoma di Bolzano presentano diversi livelli di attuazione delle misure di trasparenza. Non è pertanto possibile fornire una risposta a valenza globale.
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice" (art. 5, co. 1 dlgs n. 33/2013)		Non è stata effettuata una rilevazione globale avente ad oggetto le eventuali istanze di accesso civico presentate alle singole istituzioni scolastiche.
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato" (art. 5, co. 2 dlgs n. 33/2013)		Non è stata effettuata una rilevazione globale avente ad oggetto le eventuali istanze di accesso civico presentate alle singole istituzioni scolastiche.
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi		Gli istituti scolastici hanno sostanzialmente adottato il registro degli accessi. Non è possibile fornire una risposta a valenza globale, perché gli istituti scolastici della Provincia Autonoma di Bolzano presentano diversi livelli di attuazione delle misure di trasparenza.
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze? (<i>domanda facoltativa</i>)		Nel registro degli accessi, in tabella (la pubblicazione è in formato tabellare) è presente anche la colonna per l'indicazione dell'esito.
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi per amministrazioni/enti con meno di 50 dipendenti)	I monitoraggi vengono svolti in via informale e a campione, di norma almeno una volta all'anno. Anche le annuali fasi di attestazione degli obblighi di pubblicità sono un'occasione per verificare a campione il livello di pubblicazione dei dati e, in ogni caso, per richiamare gli obblighi di pubblicazione e per fornire consulenza in proposito. Qualsiasi tipo di monitoraggio o verifica (sia esso periodico o occasionale, interno o esterno ecc.) non è fine a se stesso, ma propedeutico ad individuare le eventuali criticità, affinché possa esservi posto rimedio. Le stesse attestazioni da parte dei nuclei di controllo possono essere considerate un monitoraggio (parziale, perché limitato alle voci selezionate annualmente dall'ANAC), in quanto permettono di comprendere il livello e la qualità della pubblicazione e perché tra la prima e la seconda attestazione gli istituti scolastici hanno la possibilità di pubblicare i dati mancanti o di completare la pubblicazione con altri dati necessari.
4.G.1	Indicare se è stata garantita trasparenza anche degli atti, dati e informazioni relativi al PNRR, da pubblicare secondo le indicazioni della RGS, mediante l'inserimento, nella corrispondente sottosezione di A.T., di un link che rinvia alla predetta sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR (cfr. PNA 2022, § 3 parte trasparenza)	Parzialmente	Non è stata effettuata una rilevazione globale.

4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento		È difficile delineare un quadro unitario, perché le scuole della Provincia Autonoma di Bolzano presentano diversi livelli di attuazione delle misure di trasparenza; anche se nell'ambito del monitoraggio svolto è emerso che le scuole hanno adempiuto agli obblighi di pubblicazione. Il principale fattore che rallenta l'adempimento degli obblighi di trasparenza può essere rinvenuto nella carenza di personale nelle segreterie scolastiche.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione tenendo anche conto dell'obbligo di formazione sui temi dell'etica (art. 15, co. 5-bis, del d.P.R. 62/2013).	Sì, parzialmente	Nell'anno 2025 non risultano essere state svolte iniziative formative strutturate in materia di prevenzione della corruzione, rivolte, in particolare, al personale docente delle scuole. Si tratta, tuttavia, di un obiettivo preventivato. È difficile delinare un quadro unitario, perché le scuole, allo stato attuale, presentano approcci diversi per livello di approfondimento. In generale, sono state fornite, anche con modalità informali, informazioni e indicazioni, collegando la prevenzione della corruzione sia al contesto organizzativo e gestionale nel suo insieme, ad ampio spettro, che ai compiti che il personale scolastico è concretamente chiamato a svolgere. L'Ufficio sviluppo personale della Provincia offre corsi sia a partecipazione obbligatoria che facoltativa, anche in modalità online, aperti - su richiesta - anche al personale docente.
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione		La formazione strutturata e proposta periodicamente in materia di prevenzione della corruzione viene erogata sostanzialmente dai competenti uffici centrali dell'amministrazione provinciale e il personale scolastico ha, di norma, la possibilità di parteciparvi. Per rendere le iniziative ancor più efficaci, sembra necessario prevedere iniziative specifiche per il contesto scolastico.
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze:		
5.C.1	Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA)		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base di eventuali questionari somministrati ai partecipanti		La formazione strutturata e proposta periodicamente in materia di prevenzione della corruzione viene erogata sostanzialmente dai competenti uffici centrali dell'amministrazione provinciale.
5.E	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione indicare se ha riguardato, in particolare: <i>(domanda facoltativa)</i>		
5.E.0	La gestione delle situazioni di conflitto di interessi		
5.E.1	Etica ed integrità		
5.E.2	I contenuti dei codici di comportamento		
5.E.3	I contenuti del PTPCT/Sezione anticorruzione e trasparenza PIAO/MOG 231		
5.E.4	Processo di gestione del rischio		
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:	https://amministrazione-trasparente.provincia.bz.it/it/dati-ulteriori-dati-situazione-personale	
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	https://amministrazione-trasparente.provincia.bz.it/it/titolari-incarichi-dirigenziali	
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	https://amministrazione-trasparente.provincia.bz.it/it/dati-ulteriori-dati-situazione-personale	
6.B	Indicare se nell'anno 2025 è stata effettuata la rotazione dei dirigenti come misura di prevenzione del rischio	Sì	
6.C	Indicare il numero di unità di personale dipendente di livello non dirigenziale ruotato all'interno dell'amministrazione nell'anno di riferimento	0	Il personale non dirigenziale degli istituti scolastici (docenti, personale amministrativo e ausiliario) non è soggetto a misure di rotazione.
7	INCONFERIBILITÀ DI INCARICHI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità	No, la misura non era prevista dal PTPCT/Sezione PIAO/MOG 231 con riferimento all'anno 2025	Non è applicabile alle istituzioni scolastiche, in quanto i dirigenti scolastici/le scuole non conferiscono incarichi dirigenziali. Le verifiche relative alle dichiarazioni delle dirigenti scolastiche e dei dirigenti scolastici sono effettuate dagli uffici provinciali competenti.
7.B	Indicare, con riferimento all'anno 2025, se è stata accertata l'inconferibilità degli incarichi dirigenziali per sussistenza di condanna penale, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013	No	Non è applicabile alle istituzioni scolastiche, in quanto i dirigenti scolastici/le scuole non conferiscono incarichi dirigenziali. Le verifiche relative alle dichiarazioni rese dalle dirigenti scolastiche e dai dirigenti scolastici con riferimento a se stesse/stessi, sono effettuate dagli uffici provinciali competenti.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità	No, la misura non era prevista dal PTPCT/Sezione PIAO/MOG 231 con riferimento all'anno 2025	Non è applicabile alle istituzioni scolastiche, in quanto i dirigenti scolastici/le scuole non conferiscono incarichi dirigenziali. Le verifiche relative alle dichiarazioni rese dalle dirigenti scolastiche e dai dirigenti scolastici con riferimento a se stesse/stessi sono effettuate dagli uffici provinciali competenti.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi	No, la misura non era prevista dal PTPCT/Sezione PIAO/MOG 231 con riferimento all'anno 2025	Si tratta di un ambito normato, in particolare per quanto riguarda gli incarichi extra-istituzionali. I principali riferimenti normativi sono il d.lgs. 16 aprile 1994, n. 297 e il d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Le procedure per il rilascio delle autorizzazioni sono definite dalle singole scuole; è in ogni caso necessaria una richiesta formale/scritta.
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	Risulta pervenuta 1 (una) segnalazione con relativo accertamento della violazione

10	TUTELA DI CHI SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stato attivato un canale interno per la presentazione e la gestione di segnalazione di condotte illecite (d.lgs. 24/2023; LLGG di cui alla delibera n. 478 del 26 novembre 2025)	In fase di attivazione	Il canale è parzialmente informatizzato, in quanto è previsto l'invio di una e-mail ad un indirizzo dedicato. Sarà valutata insieme agli uffici provinciali competenti la possibilità di estendere anche al personale di tutti gli istituti scolastici altoatesini l'utilizzo della piattaforma informatica già implementata dalla Provincia; con l'obiettivo di predisporre all'interno di detta piattaforma un flusso diretto verso i rispettivi RPCT. Gli eventuali canali di segnalazione interni ai singoli istituti scolastici sono gestiti dagli istituti scolastici stessi; non è possibile, allo stato attuale, delineare un quadro unitario.
10.C	Se non è stata attivata la piattaforma informatica, ai sensi dell'art. 4, co. 1 del d.lgs. 24/2023 e come indicato nelle LLGG ANAC di cui alla delibera n. 311 del 12 luglio 2023, indicare attraverso quali altri mezzi il segnalante può inoltrare la segnalazione	e-mail, servizio postale e forma orale	Allo stato attuale il personale delle scuole della Provincia autonoma di Bolzano può segnalare situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza: a) mediante invio di una comunicazione via e-mail, all'indirizzo di posta elettronica dedicato b) a mezzo del servizio postale, all'indirizzo dedicato, in busta chiusa con dicitura "riservata, personale" c) verbalmente, mediante dichiarazione rilasciata in presenza del Responsabile della prevenzione della corruzione, di cui sarà redatto apposito processo verbale
10.D	Se è stato attivato il canale interno per la segnalazione indicare se sono pervenute segnalazioni di whistleblowing	No	
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013) è stato aggiornato con le indicazioni fornite nelle Linee Guida ANAC n. 177/2020	No (indicare la motivazione)	Il Codice di comportamento attualmente in vigore, emanato con delibera della Giunta Provinciale n. 839 del 28 agosto 2018, è stato posto in essere nel rispetto delle indicazioni contenute nella Delibera ANAC n. 75/2013. Si specifica che presso le istituzioni scolastiche autonome della Provincia di Bolzano trovano applicazione due codici di comportamento pubblicati sul sito delle relative direzioni istruzione e formazione e delle singole istituzioni scolastiche: il Codice di comportamento dei pubblici dipendenti per il personale docente e dirigente (DPR n. 62/2013); il Codice di comportamento provinciale per il personale amministrativo (delibera della Giunta provinciale n. 839/2018).
11.B	Indicare se gli obblighi di condotta previsti nel codice sono stati estesi a tutti i soggetti di cui all'art. 2, co. 3, d.P.R. 62/2013 (collaboratori e consulenti, titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore delle amministrazioni)	Si	
11.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e le eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione	No	
11.D	Indicare se il codice di comportamento dell'amministrazione è stato adeguato alle modifiche intercorse nel 2023 al d.P.R. n. 62/2013	No	
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.B	Indicare se nel corso del 2025 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi a carico dei dipendenti	No	
12.D	Se nel corso del 2025 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, indicare quanti sono riconducibili a fatti penalmente rilevanti (il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Peculato – art. 314 c.p.	0	
12.D.2	Concussione - art. 317 c.p.	0	
12.D.3	Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.	0	
12.D.4	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.	0	
12.D.5	Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.	0	
12.D.6	Induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.	0	
12.D.7	Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.	0	
12.D.8	Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.	0	
12.D.9	Traffico di influenze illecite -art. 346-bis c.p.	0	
12.D.10	Turbata libertà degli incanti -art. 353 c.p.	0	
12.D.11	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente -art. 353 bis c.p.	0	
12.D.11-bis	Indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314-bis c.p.)	0	
12.D.12	Altro (specificare quali)	0	
12.E	Indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, penalmente rilevanti e non (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna delle sottostanti aree):		
12.E.0	Aree a rischio considerate prioritarie dall'amministrazione	0	

12.E.00	Gestione fondi PNRR e fondi strutturali		0	
12.E.1	Contratti pubblici		0	
12.E.2	Incarichi e nomine		0	
12.E.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario - autorizzazioni/concessioni		0	
12.E.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario /concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi		0	
12.E.5	Acquisizione e gestione del personale		0	
12.F	Indicare se nel corso del 2025 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali	No		
13	ALTRE MISURE			
13.A	Indicare se si sono verificate violazioni dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 per i soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.	No		
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati (cfr. Delibera n. 309 del 27 giugno 2023 - Bando tipo n. 1 - 2023 come aggiornato nel 2025)	No		
14	ROTAZIONE STRAORDINARIA			
14.A	Indicare se si è reso necessario adottare provvedimenti di rotazione straordinaria del personale di cui all'art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs.165/2001, a seguito dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per le condotte di natura corruttiva (cfr. Delibera n. 215 del 26 marzo 2019)	No		
15	PANTOUFLAGE			
15.A	Indicare se sono stati individuati casi di pantouflage di dirigenti	No		
15.B	Indicare se sono state attuate le misure per prevenire il pantouflage (cfr. PNA 2022 e LLGG ANAC in materia di pantouflage n. 493/2024)	No		

Frage	Antwort		
Steuernummer der Verwaltung/Gesellschaft/Körperschaft	390090215		
Bezeichnung der Verwaltung/Gesellschaft/Körperschaft	Autonome Provinz Bozen		
Vorname AKTB	Gustav	Vincenzo	André
Nachname AKTB	Tschenett	Gullotta	Comploi
Dienstrang AKTB	Bildungsdirektoren		
Eventuell weitere vom AKTB ausgeführte Beauftragungen	-		
Datum Beginn der Beauftragung als AKTB	05.06.2018		
Werden die Aufgaben des Transparenzbeauftragten von jemandem anderen als dem AKTB ausgeübt? (Ja/Nein)	Nein		
Namen der Person, die im DAKTP oder in der Sektion Korruptionsrisiken und Transparenz des PIAO als Vertreter des AKTB genannt wird (im Falle einer zeitweiligen und plötzlichen Abwesenheit des AKTB)	-		
Begründung der Abwesenheit des AKTB	-		
Datum des Beginns der Abwesenheit des AKTB	-		

ID	Frage	Antwort (max. 2000 Buchstaben)
1	ALLGEMEINE ÜBERLEGUNGEN ZUR UMSETZUNG DER SEKTION KORRUPTIONSRISIKEN UND TRANSPARENZ DES PIAO ODER DES DREIJÄHRIGEN ANTIKORRUPTIONS- UND TRANSPARENZPLANS (DAKTP) UND ZUR ROLLE DES/DER ANTIKORRUPTIONS- UND TRANSPARENZVERANTWORTLICHEN (AKTV)	
1.A	Stand der Umsetzung des DAKTP/Sektion Korruptionsrisiken und Transparenz des PIAO/MOG 231 - Zusammenfassende Bewertung des effektiven Stands der Umsetzung des DAKTP/Sektion Korruptionsrisiken und Transparenz des PIAO mit Angabe der Faktoren, die zur Effektivität des Systems beigetragen haben	Der DAKTP wird weiterhin zufriedenstellend umgesetzt. Im Laufe des Jahres 2025 können sich die Schulen, unter Berücksichtigung des Risikoexposition der Entscheidungsprozesse, weiterhin mit der Risikoanalyse befassen und prüfen, wie die Planung und Umsetzung der erforderlichen Maßnahmen verbessert werden kann. Begünstigende Faktoren waren dabei die bessere Vertrautheit mit den Instrumenten zur Erkennung von Risiken und die gesteigerte Fähigkeit diese zu minimieren, die von einer zunehmend bewussten Management- und Verwaltungskultur zeugen. Die Möglichkeit, sich auf den Verantwortlichen für die Vorbeugung der Korruption und für die Transparenz beziehen und mit der Schulverwaltung in Kontakt zu treten zu können, ist ebenfalls ein entscheidender Faktor. Besondere Sorgfalt und Aufmerksamkeit wurde auch der Veröffentlichung von Daten im Bereich „Transparente Verwaltung“ gewidmet. Auch hier waren die wichtigsten positiven Faktoren die zunehmende Erfahrung und die Momente des Austauschs sowohl mit den zuständigen Abteilungen als auch mit den Kontrollorganen.
1.B	Kritische Aspekte der Umsetzung des DAKTP/Sektion Korruptionsrisiken und Transparenz des PIAO - Falls die Sektion Korruptionsrisiken und Transparenz des PIAO oder der DAKTP teilweise umgesetzt wurde, Angabe der wichtigsten Begründungen für die Abweichung zwischen den umgesetzten und den in der obgenannten Sektion des PIAO oder vom DAKTP vorgesehenen Maßnahmen	Neben den Elementen, die das Bewusstsein und die Umsetzung dessen, was zur Erfüllung der Verpflichtungen erforderlich ist, erleichtern können, gibt es auch erhebliche Komplexitätsfaktoren und Schwierigkeiten: Eine Schule verfügt nicht über die Organisationsstruktur, die Möglichkeiten und die Ressourcen einer mittelgroßen bis großen öffentlichen Einrichtung; so gibt es an den Schulen beispielsweise kein Personal, das sich ausschließlich und ständig mit Korruptionsvorbeugung und Transparenz befassen kann. Oft müssen ein oder zwei Personen alle anfallenden Verwaltungsaufgaben übernehmen. In den Schulsekretariaten ist das Verwaltungspersonal zumeist auf ein Minimum reduziert und muss allen Aufgaben in Zusammenhang mit den Verfahren und Tätigkeiten, die für den reibungslosen Ablauf der schulischen Dienstleistungen unerlässlich sind, gerecht werden. Die verbleibende Zeit ist gering, die organisatorischen Strukturen sind das Ergebnis schwieriger und oftmals prekärer Gleichgewichte. Als externer Schwierigkeitsfaktor kommt das Fehlen von systematischen und koordinierten operativen Hinweisen, insbesondere in Bezug auf die Transparenzpflichten hinzu. Der von der ANAC, speziell unter Berücksichtigung der besonderen Merkmale von Bildungseinrichtungen verfasste, Beschluss Nr. 430/2016 wurde nie aktualisiert und muss derzeit zusammen mit einer Vielfalt weiterer und nachfolgender Dokumente gelesen werden (zuletzt die neuen Veröffentlichungshinweise 2024): Auf diese Weise verliert der wichtige ANAC-Beschluss Nr. 430/2016 erheblich an Wert und Nutzen und die Schulen haben es mit zunehmenden Schwierigkeiten zu tun.
1.C	Rolle des/der AKTV - Zusammenfassende Bewertung der Rolle des/der AKTV zur Impulsgebung und Koordinierung in Bezug auf die Umsetzung der Sektion Korruptionsrisiken und Transparenz des PIAO oder des DAKTP, mit Angabe der Faktoren, die die Tätigkeit unterstützt haben	Die AKTV unterstützen, über die zuständigen Abteilungen, die Schulführungskräfte und das Verwaltungspersonal bei Fragen zur Anwendung der Bestimmungen zur Korruptionsvorbeugung und zur Transparenz durch Informations- und Schulungsveranstaltungen, die Bereitstellung von Informationen und spezifische Beratung. Der DAKTP hat einen pragmatischen und konkreten Ansatz und ist als ein zugängliches, verständliches und nicht umständlich handzuhabendes Instrument konzipiert. In diesem Sinne erinnern die AKTV regelmäßig an die Verpflichtungen, bemühen sich aber vor allem darum, dass die Verpflichtungen in die Praxis umgesetzt werden können, dass sie angemessen und der Struktur der Schulen entsprechend verstanden und übernommen werden und dass sie konkret handhabbar sind.
1.D	Kritische Aspekte der Rolle des/der AKTV - Angabe der Faktoren, die die Impulsgebungs- und Koordinierungstätigkeit des AKTV bei der Umsetzung der Sektion Korruptionsrisiken und Transparenz des PIAO oder des DAKTP behindert haben	Die AKTV sind sich der Vielzahl von Pflichten und Aufgaben, die auf der Schulleitung und dem Personal der Schulen lasten, sowie der faktischen Schwierigkeiten bewusst: Sie bieten Unterstützung an, können und wollen aber keine auferlegende, kontrollierende und/oder ahnende Haltung bzw. Rolle einnehmen, denn dies wäre mit ihren Beratungs- und Unterstützungsaufgaben kaum vereinbar. An den Schulen gibt es kein eigenes Personal, das sich ausschließlich und ständig mit Korruptionsvorbeugung und Transparenz befassen kann und sämtliche Verwaltungsaufgaben werden zumeist von ein oder zwei Personen übernommen. Diese Tatsache bedingt, dass die geltenden Pflichten und mögliche Ansätze, diesen nachzukommen, aufgezeigt werden, ohne dabei einen unangemessenen und nicht zielführenden "Druck" auszuüben. Einer der Hauptfaktoren, der die Aufgabe der AKTV erschwert, ist das bereits erwähnte Fehlen aktueller operativer Hinweise die den Besonderheiten der Schulen Rechnung tragen. Die Unterlagen und Tabellen (z. B. für die Bescheinigung der Veröffentlichungspflichten) sind nicht auf Schulen zugeschnitten, sondern auf öffentlichen Körperschaften mit einer komplexen Organisation. Wie kann eine Schulen mit solchen Verweisen und Tabellen zurechtkommen, die ihren Verhältnissen so wenig Rechnung tragen? Es bräuchte einen Einheitstext für Schulen: Ein von den Fachleuten der Agentur aktualisierter und ergänzter ANAC-Beschluss Nr. 430/2016, beispielsweise, sowie Tabellen, die sich speziell auf Schulen beziehen, wären sehr nützliche, den verfolgten Zielen entsprechende, Instrumente.

FORMBLATT FÜR DEN INNERHALB **31. JÄNNER 2026** ZU ERSTELLENDEN JAHRESBERICHT DES/DER ANTIKORRUPTIONS- UND TRANSPARENZVERANTWORTLICHEN

Dieses Formblatt wird ausgefüllt vom/von der AKTB der öffentlichen Verwaltungen/Körperschaften, die die Sektion Korruptionsrisiken und Transparenz des PIAO 2025 oder den DAKTP 2025 anwenden müssen, und wird auf der institutionellen Webseite der Verwaltung veröffentlicht. Die von der öffentlichen Hand kontrollierten Gesellschaften und anderen privatrechtlichen Körperschaften sowie die öffentlichen Wirtschaftskörperschaften verwenden dieses Formblatt, soweit kompatibel, in Bezug auf die aufgrund des staatlichen AKP 2022 (Entscheidung der ANAC Nr. 7/2023) angewandten Antikorruptionsmaßnahmen.

ID	Frage	Antwort (aus dem Menu eine Antwort auswählen oder den gefragten Wert eintragen)	weitere Informationen (max. 2000 Buchstaben)
2	RISIKOMANAGEMENT		
2.A	Angabe, ob das Monitoring der in der Untersektion Korruptionsrisiken und Transparenz des PIAO, im DAKTP oder im Organisationsmodell 231 angeführten Maßnahmen durchgeführt wurde (<i>freiwillige Frage</i>)	Ja	Das Monitoring ist in einer Art Kreislauf mit der Behandlung der Risiken anhand geeigneter Maßnahmen verbunden: Einerseits begleitet es die bestehenden Maßnahmen, deren Anwendung und Auswirkungen somit bewertet werden können, andererseits ist sie der Ausgangspunkt für mögliche optimierte oder neue Maßnahmen. Das Monitoring ist immer auf die Bearbeitung ausgerichtet und wird von den Schulen durchgeführt. Es wird keine zentrale Erhebung über die Monitoringtätigkeiten der Schulen durchgeführt.
2.A.4	Wenn das Monitoring nicht durchgeführt wurde, Angabe der diesbezüglichen Gründe		
2.B	Angabe, in welchen der folgenden Bereiche Korruptionsfälle aufgetreten sind, mit Angabe der Straftatbestände (und deren Anzahl), auch bei behängenden Verfahren, und Angabe, welche Korruptionsfälle oder korruptes Verhalten gemäß staatlichem Antikorruptionsplan 2019 (Teil I, § 2) und Beschluss Nr. 215 vom 26. März 2019 (§ 3.3.) betreffen (mehrere Antworten möglich)		
2.B.0	Von der Verwaltung als vorrangig betrachtete Risikobereiche	Nein	
2.B.00	Verwaltung von PNRR-Fonds und Strukturfonds	Nein	
2.B.1	Personalaufnahme und Personalführung	Nein	
2.B.2	öffentliche Verträge	Nein	
2.B.3	Maßnahmen, welche die Rechtssphäre der Adressaten erweitern, jedoch für diese ohne direkte und unmittelbare wirtschaftliche Auswirkung sind - Genehmigungen/Konzessionen	Nein	
2.B.4	Maßnahmen, welche die Rechtssphäre der Adressaten erweitern und für diese direkte und unmittelbare wirtschaftliche Auswirkung haben - Gewährung und Auszahlung von Subventionen, Beiträgen	Nein	
2.B.5	Rechtsangelegenheiten und Streitsachen	Nein	
2.B.6	Beauftragungen und Ernennungen	Nein	
2.B.7	Verwaltung der Einnahmen, der Ausgaben und des Vermögens	Nein	
2.B.8	Weitere Risikobereiche (Angabe welche)		
2.B.9	Es haben sich keine Korruptionsfälle ereignet	Es haben sich keine Korruptionsvorfälle ereignet	
2.C	Falls Korruptionsfälle aufgetreten sind, Angabe, ob im Abschnitt Korruptionsrisiken und Transparenz des PIAO, im DAKP 2025 oder im Organisationsmodell 231 Gegenmaßnahmen		
2.E	Angabe, ob die Prozesse der Körperschaft erhoben worden sind (vgl. staatlicher AKP 2022, Planung und Monitoring PIAO und DAKTP, § 3.1.2)	Ja, teilweise	Im Rahmen der durchgeführten Bestandsaufnahme wurden mit Bezug auf 9 Makro-Bereiche und 31 Prozesse die Korruptionsrisiken/risikobehafteten Tätigkeiten dargestellt. Es handelt sich hier nicht um eine Prozessbeschreibung im Sinne eines Qualitätsmanagement-Systems zur kontinuierlichen Verbesserung.
2.F	Sofern eine Prozesserhebung durchgeführt wurde: Angabe, ob die Bestandsaufnahme die als vorrangig betrachteten Risikobereiche laut dem staatlichen AKP 2022 umfasst (vgl. staatlicher AKP 2022, Planung und Monitoring PIAO bzw. DAKTP, § 3.1.2.) - mehrere Antworten möglich		
2.F.0	Verwaltung von PNRR-Fonds und Strukturfonds	Nein	Verschiedene Elemente der Bestandsaufnahme beziehen sich auf die Prozesse der Verwaltung öffentlicher Verträge. Derzeit fällt die Verwaltung von PNRR-Fonds und Strukturfonds, d.h. die Ausgabe der erhaltenen Geldmittel in Zusammenhang mit Verträgen für Dienstleistungen und Lieferungen, in diesen Bereich. Es soll ein eigener Punkt erarbeitet werden, um die eventuellen Risiken bei der Verwaltung dieser Fonds sowie die entsprechenden Präventionsmaßnahmen aufzuzeigen.

2.F.00	Prozesse, die mit Performancezielen in Verbindung stehen	Nein	Für die Schulen gibt es keinen standardisierten Performanceplan, der einen Vergleich und eine kontinuierliche Verbesserung ermöglicht. Derzeit verwalten die einzelnen Schulen ihre Performance beispielsweise im Schul-Verbesserungsplan, anhand eventueller Befragungen, über Schulungen des Personals usw. Eine formelle und spezifische Bestandsaufnahme der Prozesse, die mit den Performancezielen in Verbindung steht, findet zurzeit nicht statt. Eine eventuelle, zukünftige Einführung eines einheitlichen Systems des Performance-Managements für die Schulen, wird auch die Bestandsaufnahme der entsprechenden Prozesse bedingen.
2.F.000	Prozesse, die erheblichen Korruptionsrisiken ausgesetzt sind	Ja	
2.F.0000	Verfahren, die in Zusammenhang mit spezifischen Risiken der einzelnen Körperschaft stehen	Ja	
2.F.1	öffentliche Verträge	Ja	
2.F.2	Aufträge und Ernennungen	Ja	
2.F.3	Maßnahmen, welche die Rechtssphäre der Adressaten erweitern, jedoch für diese ohne direkte und unmittelbare wirtschaftliche Auswirkung sind - Genehmigungen/Konzessionen	Ja	
2.F.4	Maßnahmen, welche die Rechtssphäre der Adressaten erweitern und für diese direkte und unmittelbare wirtschaftliche Auswirkung haben - Gewährung und Auszahlung von Subventionen, Beiträgen	Ja	
2.F.5	Personalaufnahme und Personalführung	Ja	
2.G	Angabe, ob der Abschnitt "Korruptionsrisiken und Transparenz" des PIAO oder der DAKTP in Zusammenarbeit mit anderen Verwaltungen/Körperschaften ausgearbeitet wurden (<u>freiwillige Frage</u>)		
2H	Angabe, ob der Abschnitt „Korruptionsrisiken und Transparenz“ des PIAO in Zusammenarbeit mit den Verantwortlichen der anderen Abschnitte des PIAO erarbeitet wurde (Frage nur für die Körperschaften, die einen PIAO erstellen)	Nein	Nicht zutreffend, da die Schulen den Dreijahresplan zur Vobeugung der Korruption und für die Transparenz erstellen.
3	SPEZIFISCHE MASSNAHMEN		
3.A	Angabe, ob außer den allgemeinen auch spezifische Maßnahmen umgesetzt wurden	Nein, die Maßnahme war im PTPCT in Bezug auf das Jahr	
3.B.	Angabe, welche die drei hauptsächlichen umgesetzten spezifischen Maßnahmen sind		
4	TRANSPARENZ		
4.A	Angabe, ob der Datenfluss für die Veröffentlichung im Abschnitt "Transparente Verwaltung oder "Transparente Gesellschaft" digitalisiert wurde		Der Datenfluss wurde teilweise digitalisiert, da er grundsätzlich auf elektronischem Wege stattfindet: So können beispielsweise die Daten, die in der Sektion "Transparente Verwaltung" zu veröffentlichen sind, per E-Mail von der Person die sie erarbeitet hat an die Kollegin/den Kollegen, die/der für die Eingabe zuständig ist, weitergegeben werden. Es gibt keine Anwendung, aus der die zu veröffentlichenden Daten direkt entnommen werden können. Die Schulen der Autonomen Provinz Bozen setzen die Transparenzmaßnahmen unterschiedlich um. Es ist daher nicht möglich, eine einheitliche Angabe zu liefern.
4.B	Angabe, ob der Abschnitt "Transparente Verwaltung oder "Transparente Gesellschaft" der institutionellen Webseite über einen Indikator der Besucher verfügt.		Die Schulen der Autonomen Provinz Bozen setzen die Transparenzmaßnahmen unterschiedlich um. Es ist daher nicht möglich, eine einheitliche Angabe zu liefern.
4.C	Angabe, ob Anträge auf "einfachen" Bürgerzugang gestellt wurden (Art. 5, Abs. 1 GvD Nr. 33/2013)		Es wurde keine Erhebung über die Zahl der bei den einzelnen Schulen eingereichten Anträge durchgeführt.
4.D	Angabe, ob Anträge auf "allgemeinen" Bürgerzugang gestellt wurden (Art. 5, Abs. 2 GvD Nr. 33/2013)		Es wurde keine Erhebung über die Zahl der bei den einzelnen Schulen eingereichten Anträge durchgeführt.
4.E	Angabe, ob das Zugangsregister eingeführt wurde	Ja	Die Schulen haben das Zugangsregister grundsätzlich eingeführt. Da die Schulen der Autonomen Provinz Bozen die Transparenzmaßnahmen unterschiedlich umsetzen, ist es nicht möglich, hierzu eine einheitliche Angabe zu liefern.
4.F	Wird die Vorgabe eingehalten, den Ausgang des Antrags im Register festzuhalten, eingehalten? (<u>freiwillige Frage</u>)		Das Zugangsregister enthält auch die Spalte (es handelt sich beim Register um eine Tabelle) "Ausgang des Antrags".

4.G	Wurden Monitorings in Bezug auf die Datenveröffentlichung durchgeführt?		Das Monitoring wird auf informelle Art und Weise und stichprobenartig, grundsätzlich einmal im Jahr durchgeführt. Auch die jährlichen Verfahren zur Bestätigung der ordnungsgemäßen Veröffentlichung bieten einen Anlass, um stichprobenartig das Niveau der Datenveröffentlichung zu überprüfen und, auf jeden Fall, um an die Veröffentlichungspflichten zu erinnern und entsprechende Beratung anzubieten. Das Monitoring (sei dieses in regelmäßigen Abständen oder gelegentlich, intern oder extern durchgeführt) erfolgt nicht seiner selbst Willen, sondern dient immer der Feststellung des Verbesserungspotentials und der Umsetzung entsprechender Maßnahmen. Auch die Bestätigungen der ordnungsgemäßen Veröffentlichung durch die Kontrollorgane können als Monitoring betrachtet werden (in begrenztem Umfang, denn sie beschränken sich auf die von der ANAC jährlich ausgewählten Bereiche), da sie es ermöglichen, das Ausmaß und die Qualität der Veröffentlichung festzustellen und die Schulen zwischen einer Bestätigung und der folgenden die Möglichkeit haben, die unvollständigen Daten zu ergänzen und die fehlenden Daten zu veröffentlichen.
4.G.1	Angabe, ob die Transparenz auch für die Akte, Daten und Informationen im Zusammenhang mit dem PNRR gewährleistet ist, die nach den Vorgaben des RGS zu veröffentlichen sind, indem in den entsprechenden Unterabschnitt der Transparenten Verwaltung ein Link zu dem genannten Abschnitt eingefügt wird, welcher der Durchführung der PNRR-Maßnahmen gewidmet ist (siehe staatlicher PNA 2022, § 3 Teil Transparenz)	Teilweise	Es wurde keine umfassende Erhebung durchgeführt.
4.H	Bewertung des Umsetzungsniveaus der Transparenzpflichten mit Angabe der festgestellten, wesentlichen Versäumnisse sowie der Hauptfaktoren für eine verlangsamte Umsetzung		Die Schulen der Autonomen Provinz Bozen setzen die Transparenzmaßnahmen unterschiedlich um. Es ist daher nicht möglich, eine einheitliche Angabe zu liefern, auch wenn das Monitoring gezeigt hat, dass die Schulen ihre Veröffentlichungspflichten im Wesentlichen erfüllt haben. Der Hauptfaktor dafür, dass die Erfüllung der Transparenzverpflichtungen langsam erfolgt, liegt grundsätzlich am Personalmangel in den Schulsekretariaten.
5	SCHULUNG DES PERSONALS		
5.A	Angabe, ob eine gezielte Schulung im Bereich Korruptionsvorbeugung durchgeführt und dabei auch das Pflichtthema Ethik berücksichtigt wurde (art. 15 Abs. 5-bis des DPR Nr. 62/2013)	Ja, teilweise	Im Jahr 2025 scheinen keine spezifischen Schulungen zur Korruptionsvorbeugung durchgeführt worden zu sein, insbesondere was die Zielgruppe der Lehrpersonen anbelangt. Es handelt sich jedoch um ein veranschlagtes Ziel. Es ist schwierig, hier ein einheitliches Bild aufzuzeigen, da die einzelnen Schulen von unterschiedliche Ansätzen ausgehen und sich auch in Bezug auf den Vertiefungsgrad voneinander unterscheiden. Im Allgemeinen wurden, auch auf informellem Wege, Informationen und Hinweise bereitgestellt, wobei die Korruptionsvorbeugung sowohl mit dem organisatorischen und verwaltungstechnischen Kontext insgesamt als auch mit den konkreten Aufgaben des Schulpersonals in Verbindung gebracht wurde. Das Landesamt für Personalentwicklung bietet (auch im Onlinemodus) sowohl verpflichtende als auch freiwillige Kurse an, die auf Anfrage auch von Lehrkräften besucht werden können.
5.B	Angabe der Gründe, falls keine Schulung im Bereich Korruptionsvorbeugung durchgeführt wurde		In Bereich der Korruptionsvorbeugung werden die strukturierten und kontinuierlich angebotenen Schulungen grundsätzlich von den zuständigen zentralen Ämtern der Landesverwaltung durchgeführt und das Schulpersonal hat grundsätzlich die Möglichkeit, daran teilzunehmen. Die Weiterbildung kann verstärkt werden, indem noch mehr schulspezifische Fortbildungsveranstaltungen angeboten werden.
5.C	Falls die Schulung im Bereich Korruptionsvorbeugung durchgeführt wurde, Angabe, welche der folgenden Subjekte diese durchgeführt haben:		
5.C.1	Nationale Verwaltungsschule ("Scuola Nazionale dell'amministrazione-SNA")		
5.C.2	Universität		
5.C.3	Anderes öffentliches Rechtssubjekt (angeben welches)		
5.C.4	Privates Rechtssubjekt (angeben welche)		
5.C.5	Inhouse-Schulung		
5.C.6	Andere (angeben welche)		
5.D	Falls die Schulung im Bereich Korruptionsvorbeugung durchgeführt wurde, Beurteilung der durchgeführten Schulung, insbesondere hinsichtlich der richtigen Auswahl der Teilnehmer und der Inhalte, aufgrund von eventuellen Fragebögen, die den Teilnehmern ausgehändigt wurden		In Bereich der Korruptionsvorbeugung werden die strukturierten und kontinuierlich angebotenen Schulungen grundsätzlich von den zuständigen zentralen Ämtern der Landesverwaltung durchgeführt.
5.E	Falls die Schulung im Bereich Korruptionsvorbeugung durchgeführt wurde, Angabe, was diese im Besonderen betroffen hat: <i>(freiwillige Frage)</i>		
5.E.0	Das Management von Interessenkonflikten		
5.E.1	Ethik und Integrität		
5.E.2	Die Inhalte des Verhaltenskodexes		
5.E.3	Die Inhalte des DAKTP/der Sektion Korruptionsrisiken und Transparenz des PIAO/des Organisationsmodells 231		
5.E.4	Prozess der Risikoverwaltung		
6	ROTATION DES PERSONALS		
6.A	Angabe der Personaleinheiten der Verwaltung	https://transparente-verwaltung.provinz.bz.it/de/weitere-informationen-daten-personalstand	

6.A.1	Zahl der Führungskräfte oder diesen Gleichgestellten	https://transparente-verwaltung.provinz.bz.it/de/inhaber-fuehrungsauftraege	
6.A.2	Zahl der Nicht-Führungskräfte oder diesen Gleichgestellten	https://transparente-verwaltung.provinz.bz.it/de/weitere-informationen-daten-personalstand	
6.B	Angabe, ob im Jahr 2025 die Rotation der Führungskräfte als Maßnahme zur Korruptionsvorbeugung durchgeführt wurde	Ja	
6.C	Angabe der Anzahl der -nicht der Katagorie der Führungskräfte angehörenden- Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter, die im Bezugsjahr innerhalb der Verwaltung von der Rotation betroffen waren.		Für das Personal der Schulen, das nicht der Kategorie der Führungskräfte angehört (Lehrpersonen, Verwaltungs- und Hilfspersonal) ist keine Rotation vorgesehen.
7	NICHTERTEILBARKEIT VON FÜHRUNGSAUFRÄGEN - GVD NR. 39/2013		
7.A	Angabe, ob geprüft wurde, ob die Erklärungen der Betroffenen, dass keine Gründe für die Nichterteilbarkeit vorliegen, der Wahrheit entsprechen	Nein, die Maßnahme war im PTPCT/Sektion PIAO in Bezug auf das	Dies findet auf die Schulen nicht direkt Anwendung, da Schulführungskräfte/Schulen keine Führungsaufträge vergeben. Die Prüfung der von den Schulführungskräften abgegebenen Erklärungen wird von den zuständigen Landesämtern durchgeführt.
7.B	Angabe, ob in Bezug auf das Jahr 2025 die Nichterteilbarkeit von Führungsaufträgen aufgrund von strafrechtlichen Verurteilungen im Sinne des Art. 3 des GVD 39/2013 überprüft wurde	Nein	Dies findet auf die Schulen nicht direkt Anwendung, da Schulführungskräfte/Schulen keine Führungsaufträge vergeben. Die Prüfung der von den Schulführungskräften abgegebenen Erklärungen wird von den zuständigen Landesämtern durchgeführt.
8	UNVEREINBARKEIT BEI BESTIMMTEN FÜHRUNGAUFTRÄGEN - GVD Nr. 39/2013		
8.A	Angabe, ob Maßnahmen getroffen wurden, um eventuelle Fälle von Unvereinbarkeit zu erheben	Nein, die Maßnahme war im PTPCT/Sektion PIAO in Bezug auf das	Dies findet auf die Schulen nicht direkt Anwendung, da Schulführungskräfte/Schulen keine Führungsaufträge vergeben. Die Prüfung der von den Schulführungskräften abgegebenen Erklärungen wird von den zuständigen Landesämtern durchgeführt.
9	BEAUFTRAGUNG UND GENEHMIGUNG VON BEAUFTRAGUNGEN VON BEDIENTETEN		
9.A	Angabe, ob für die Ausstellung der Genehmigungen zur Annahme von Aufträgen ein vorgegebenes Verfahren angewandt wurde	Nein, die Maßnahme war im PTPCT/Sektion PIAO in Bezug auf das Jahr 2023 nicht vorgesehen	Es handelt sich um einen genormten Bereich, insbesondere was die Genehmigung von verwaltungsexternen Aufträgen/Nebentätigkeiten anbelangt. Die wichtigsten Bestimmungen sind das GvD vom 16. April 1994, Nr. 297 und das GvD von 30. März 2001, Nr. 165, jeweils i.g.F. Die Verfahren für die Erteilung von Ermächtigungen für die Durchführung von Aufträgen werden von den einzelnen Schulen festgelegt; daher besteht derzeit keine einheitliche Vorgehensweise.
9.C	Angabe, ob nicht genehmigte verwaltungsexterne Aufträge gemeldet wurden,	Ja	Es wurde 1 (ein) Fall gemeldet und ordnungsgemäß geprüft.
10	SCHUTZ DER PERSONEN, DIE UNERLAUBTE HANDLUNGEN MELDEN (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Angabe, ob ein interner Kanal für die Meldung von unerlaubten Handlungen und deren Handhabung eingeführt wurde, (gvD Nr. 24/2023; Richtlinien-Beschluss Nr. 478 vom 26. November 2025)	Ja, teilweise	Die Sammlung von Meldungen erfolgt zum Teil auf elektronischem Weg, da die betroffenen Personen eine E-Mail an ein eigens dafür eingerichtetes Postfach senden können. Mit den zuständigen Landesämtern soll geprüft werden, ob auch das Personal aller südtiroler Schulen auf die bereits von der Landesverwaltung implementierte Plattform zugreifen kann; wobei eine spezifische Einstellung in der genannten Plattform den notwendigen, direkten Fluss zu den zuständigen Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung und für die Transparenz ermöglichen soll.
10.C	Falls keine digitale Plattform im Sinne von Art. 4 Abs. 1 des GvD Nr. 24/2023 sowie der Richtlinien der ANAC - Beschluss Nr. 311/2023, eingeführt wurde, angeben, über welche andere Mittel die Meldung weitergeleitet werden kann.	E-Mail, Postweg, mündlich	Derzeit kann das Schulpersonal unerlaubte Handlungen wie folgt melden: a) mittels einer E-mail an die eigens dafür eingerichtete Adresse; b) per Post, an die angegebene Adresse, in einem geschlossenen Umschlag mit der Aufschrift "vertraulich, persönlich"; c) mündlich, indem die Erklärung in Anwesenheit des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung abgegeben wird (dazu wird ein entsprechendes Protokoll angefertigt).
10.D	Falls ein interner Kanal eingeführt wurde, angeben, ob Meldungen von Whistleblowern eingegangen sind	Nein	
11	VERHALTENSKODEX		
	Angabe, ob der Verhaltenskodex, der den staatlichen Kodex (DPR Nr. 62/2013) ergänzt und die darin enthaltenen Bestimmungen näher ausführt, auch durch die Richtlinien der ANAC Nr. 177/20 ergänzt wurde.	Nein (Begründung angeben)	Der derzeit geltende, mit Beschluss der Landesregierung Nr. 839 vom 28. August 2018 erlassene, Verhaltenskodexes für das Landespersonal wurde unter Berücksichtigung der im Beschluss der ANAC Nr. 75/2013 enthaltenen Richtlinien erstellt. Es wird darauf hingewiesen, dass in den autonomen Schulen der Provinz Bozen zwei Verhaltenskodizes gelten, die auf den Websites der zuständigen Bildungsdirektionen und der einzelnen Schulen veröffentlicht sind: der Verhaltenskodex der öffentlich Bediensteten für das Lehrpersonal und die Schulführungskräfte (DPR Nr. 62/2013) und der Verhaltenskodex für das Verwaltungspersonal der Landesverwaltung (Beschluss der Landesregierung Nr. 839/2018).
11.B	Angabe, ob die im Verhaltenskodex angegebenen Verhaltenspflichten auf alle Subjekte im Sinne des Art. 2, Abs. 3, DPR Nr. 62/2013 ausgeweitet wurden (Mitarbeiter und Berater, Inhaber von Organen oder Beauftragungen in den Ämtern mit direkter Zusammenarbeit mit den politischen Stellen, Mitarbeiter von Unternehmen, die Güter oder Dienstleistungen liefern und die Arbeiten für die Verwaltungen ausführen)	Ja	
11.C	Angabe, ob Meldungen in Bezug auf Verletzungen des DPR Nr. 62/2013 und der eventuellen vom Kodex der Verwaltung vorgesehenen Ergänzungen eingegangen sind.	Nein	

11.D	Angabe, ob der Verhaltenskodex an die 2023 am DPR Nr. 62/2013 vorgenommenen Änderungen angepasst wurde	Nein	
12	DISZIPLINAR- UND STRAFVERFAHREN		
12.B	Angabe, ob im Jahr 2025 Disziplinarverfahren aufgrund von Korruptionsvorfällen in Bezug auf Bedienstete eingeleitet wurden.	Nein	
12.D	Wenn im Laufe des Jahres 2025 Disziplinarverfahren aufgrund von Korruptionsvorfällen eingeleitet wurden, Angabe wieviele auf strafrechtlich relevante Handlungen zurückzuführen sind (Anzahl der Verfahren für jede Typologie; das selbe Verfahren kann sich auf mehrere Straftatbestände beziehen):		
12.D.1	Amtsunterschlagung – Art. 314 StGB	0	
12.D.2	Erpressung im Amt – Art. 317 StGB	0	
12.D.3	Bestechung zur Wahrnehmung der Funktion – Art. 318 StGB	0	
12.D.4	Bestechung zur pflichtwidrigen Vornahme einer Amtshandlung – Art. 319 StGB	0	
12.D.5	Bestechung im Bereich der Rechtspflege – Art. 319ter StGB	0	
12.D.6	ungerechtfertigte Veranlassung zum Verschaffen oder Versprechen von Vorteilen – Art. 319quater StGB	0	
12.D.7	Bestechung einer mit einer öffentlichen Dienstleistung betrauten Person – Art. 320 StGB	0	
12.D.8	Anstiftung zur Korruption – Art. 322 StGB	0	
12.D.9	Handel mit illegaler Einflussnahme - Art. 346-bis StGB	0	
12.D.10	Störung der freien Durchführung von Versteigerungen - Art. 353 StGB	0	
12.D.11	Störung der freien Durchführung des Auswahlverfahrens des Vertragspartners - Art. 353 bis StGB	0	
12.D.11-bis	Veruntreuung von Geld oder anderen beweglichen Sachen - Art. 314-bis StGB	0	
12.D.12	Andere (angeben welche)	0	
12.E	Angabe, auf welche Risikobereiche sich die Disziplinarverfahren aufgrund von strafrechtlich relevanten und nicht relevanten Korruptionsvorfällen beziehen (Für jeden unten angeführten Bereich die Anzahl der Verfahren angeben):		
12.E.0	Als vorranig betrachtete Risikobereiche	0	
12.E.00	Verwaltung der PNRR-Fonds und Strukturfonds	0	
12.E.1	öffentliche Verträge	0	
12.E.2	Beauftragungen und Ernennungen	0	
12.E.3	Maßnahmen, welche die Rechtssphäre der Adressaten erweitern, jedoch für diese ohne direkte und unmittelbare wirtschaftliche Auswirkung sind - Genehmigungen/Konzessionen	0	
12.E.4	Maßnahmen, welche die Rechtssphäre der Adressaten erweitern und für diese direkte und unmittelbare wirtschaftliche Auswirkung haben - Gewährung und Auszahlung von Subventionen, Beiträgen	0	
12.E.5	Personalaufnahme und Personalführung	0	
12.F	Angabe, ob im Jahr 2025 gegen Bedienstete Disziplinarverfahren wegen Verstößen gegen den Verhaltenskodex eingeleitet wurden, auch wenn diese keinen strafrechtlichen Tatbestand darstellen	Nein	
13	WEITERE MASSNAHMEN		
13.A	Angabe, ob in Bezug auf die verurteilten Personen Verstöße gegen das Verbot laut Artikel 35/bis des GvD Nr. 165/2001 aufgetreten sind, auch bei noch nicht rechtskräftiger Verurteilung, für Straftaten gemäß Abschnitt I, Titel II, Buch II StGB.	Nein	
13.B	Angabe, ob es Fälle gegeben hat, in denen die in eventuellen Legalitätsprotokollen oder Integritätspakten vorgesehenen und in den abgeschlossenen Verträgen eingefügten Schutzmaßnahmen aktiviert wurden (siehe Beschluss Nr. 309 vom 27. Juni 2023, Ausschreibungsvorlage Nr. 1-2023, wie im Jahr 2025 aktualisiert)	Nein	
14	AUSSERORDENTLICHE ROTATION		
14.A	Angabe, ob die Notwendigkeit bestand, Verfahren für die außerordentliche Rotation des Personals im Sinne des Art. 16, Abs. 1, Buchst. I-quater des GVD Nr. 165/2001, infolge von eröffneten Straf- oder Disziplinarverfahren aufgrund von korruptivem Verhalten anzuwenden (siehe Beschluss Nr. 215 vom 26. März 2019)	Nein	
15	PANTOUFLAGE		
15.A	Angabe, ob bei den Führungskräften Fälle von Pantouflage festgestellt wurden	Nein	
15.B	Angabe, ob Maßnahmen zur Vorbeugung der Pantouflage umgesetzt wurden (siehe staatlicher PNA 2022 und Richtlinien der ANAC zur Pantouflage Nr. 493/2024)	Nein	